

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00113430
ESC - Ente schedatore	UNIFI
ECP - Ente competente	S121

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	vaso

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione attuale	Scuola Medica
LDCC - Complesso di appartenenza	Università di Pisa
LDCU - Indirizzo	Via Roma, 55
LDCM - Denominazione raccolta	Museo di Anatomia Umana "Filippo Civinini"
LDCS - Specifiche	Collezione Archeologica, Sala Regnoli, II piano

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di reperimento
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	PERÙ
PRVR - Regione	NR
PRVP - Provincia	NR
PRVC - Comune	NR

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	necropoli
-------------------------	-----------

PRD - DATA

PRDU - Data uscita	1870 ca.
---------------------------	----------

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo Punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	10.395582
GPDPY - Coordinata Y	43.720486

GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84

GPB - BASE DI RIFERIMENTO

GPBB - Descrizione sintetica	Open Street Map
GPBT - Data	2020
GPBO - Note	www.openstreetmap.org

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	XIII- XV
----------------------	----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1201
DTSF - A	1500

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
ADT - Altre datazioni	1470
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito peruviano
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AAT - Altre attribuzioni	cultura preincaica Chimù
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	terracotta/ modellatura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	24.8
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	Numerose fratture e il collo è rotto all'innesto con l'ansa.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1983 ante
RSTE - Ente responsabile	Università di Pisa
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Vaso sub-sferoidale a bassa piana con ansa a staffa e collo cilindrico circolare. Alla base di innesto del collo una scimmietta a tutto tondo. COLORE NERO tipo bucchero.
DESI - Codifica Iconclass	25F22
DESS - Indicazioni sul soggetto	Animali: scimmia.
	L'oggetto fa parte di una raccolta composta da oltre cento vasi (antropomorfi, globulari, dai vari stili di "Silbador") due mummie, otto crani e cinque corredi funebri. La tradizione documentaria, indicata da Curzio Massart nell'introduzione del catalogo della mostra (vedi bibliografia), fa risalire questi oggetti a scavi in area peruviana e l'acquisizione agli interessi scientifici che mossero Carlo Regnoli, studioso dell'Ateneo pisano, intorno agli anni '70 dell'Ottocento, ad effettuare una spedizione oltreoceano ed ad inviare gli oggetti a Pisa. Il vaso può esser fatto risalire alla tradizione Chimù per il suo caratteristico colore nero tipo bucchero, tipico di tale tradizione che dominò la costa settentrionale del Perù prima dell'invasione Incaica. Per quanto concerne la produzione artigianale di vasi, i Chimù utilizzavano come materiale l'argilla ricavata dalle terrazze fluviali e/o dalle rive degli stagni e vi mescolavano sostanze sgrassanti come sabbia, conchiglie tritate, materiale organico che servivano a ridurre la

NSC - Notizie storico-critiche

vischiosità. La tecnica di formatura più diffusa era quella a stampo che consentiva la realizzazione di forme plastiche anche molto elaborate. La maggior parte dei vasi veniva prodotta con stampi bivalvi di terracotta, plasmati a loro volta su prototipi ceramici o su forme esistenti in natura, come zucche, pannocchie di mais e vari tipi di frutta. L'argilla veniva stesa all'interno di due matrici che venivano poi accostate e fatte combaciare, con l'essiccamento l'impasto diminuiva di volume e si staccava dalle pareti dello stampo. Lo stampo bivalve più comune era quello verticale, dove ciascuna delle matrici formava metà del vaso in sezione verticale, ed è proprio quello che è stato utilizzato per l'oggetto in questione. Il metodo può essere confermato non solo da analisi radiografiche ma anche dal semplice esame dei manufatti che recano tracce evidenti di una linea di giunzione longitudinale. Molto più raro è l'utilizzo di stampi orizzontali. Fra i tipi più comuni nella ceramica Chimù, i vasi con ansa a staffa e stretto collo cilindrico (come l'oggetto in esame), potevano essere realizzati sia con un unico stampo verticale che con due stampi verticali distinti, uno per il corpo e uno per il collo e l'ansa, come nel nostro caso. Analogamente gli elementi plastici potevano costituire un tutt'uno con lo stampo del vaso oppure essere fabbricate separatamente. Inoltre la tecnica a stampo si prestava ad ottenere anche decorazioni costituite da motivi a rilievo impressi sulle pareti del vaso. Il colore nero simile al bucchero veniva ottenuto cuocendo i vasi in atmosfera riducente, ossia povera di ossigeno. La particolarità della forma, poco pratica per un contenitore suggerisce che questo tipo di vasi avesse esclusivamente una funzione cerimoniale. Alcuni esperimenti hanno dimostrato che se i vasi vengono riempiti d'acqua e afferrati per l'ansa, questa si rompe con facilità.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Regnoli, Carlo
ACQD - Data acquisizione	sec. XIX seconda metà
ACQL - Luogo acquisizione	Pisa

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Università di Pisa
CDGI - Indirizzo	Lungarno Pacinotti, 46 - 56100 Pisa (PI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	2020
FTAE - Ente proprietario	Unipi
FTAN - Codice identificativo	New_1590503655183
FTAT - Note	Foto scansionata dal catalogo della mostra del 1983

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

BIBA - Autore	Devoti D., Massart et alii
BIBD - Anno di edizione	1983
BIBH - Sigla per citazione	Unipi_01
BIBN - V., pp., nn.	p. 38
BIBI - V., tavv., figg.	n. 12
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	La collezione di vasi percolombiani dell'Istituto di Anatomia Unama Normale
MSTL - Luogo	Pisa
MSTD - Data	30 Nov - 6 Dic 1983
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1979
CMPN - Nome	Cossa, Egidio
FUR - Funzionario responsabile	Burresi, Maria Giulia
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2020
RVMN - Nome	Fava, Federico
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2020
AGGN - Nome	Fava, Federico
AGGR - Referente scientifico	Brancaccio, Loredana
AGGF - Funzionario responsabile	Brancaccio, Loredana
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Le schede sono state informatizzate durante il Laboratorio realizzato all'interno del Corso di Catalogazione Informatizzata di Oggetti d'Arte della Prof.ssa Sonia Maffei in collaborazione con il Laboratorio LIMES dell'Università di Pisa. AA 2109-2020.